28 dicembre 2025 - SANTI MARTIRI INNOCENTI

Erode vuole cercare il bambino per ucciderlo.

L'uccisione di tutti i bambini dai due anni in giù di Betlemme e contrade, voluta dalla crudeltà di Erode, è certamente un episodio sconcertante che invita a riflettere. Il dolore fa male e quando è innocente fa ancora più male….

Ma come si fa a cercare qualcuno per ucciderlo? Noi dovremmo cercare qualcuno per amarlo, per perdonarlo, per aiutarlo, per sostenerlo, ma mai per ucciderlo? È pura follia cercare per uccidere. Si cerca per salvare, sempre e solo per salvare.

La scena di questo *cercare funesto di Erode* la possiamo immaginare da quanto abbiamo ascoltato. Da una parte c'è la brutalità di quel re insensibile, dall'altra lo strazio dell'affetto di quelle povere madri private del loro bene più grande, i loro figli e del bene della vita. Due situazioni assurde che non dovrebbero mai entrare nella scena della vita, di ogni vita. Nella storia dell'umanità quanti altri fatti di odio e di cattiveria si sono ripetuti e purtroppo si ripetono, nei confronti dei più piccoli ma anche di adulti fragili, indifesi, in balìa di volontà crudeli. Quanti dolori sono stati provocati dalla cattiveria, dalla vendetta, dalla prepotenza degli uomini, e quante persone innocenti hanno dovuto ingiustamente subire privazioni fino alla morte.

Qualcuno ha scritto, e io faccio mio questo pensiero, che: *se è vero che ogni bimbo che nasce, è una stella in più che brilla nel cielo, è altrettanto vero che ogni bambino che viene ucciso è una ferita mortale nel cuore dell'umanità. Se è vero che la civiltà di un popolo si misura dalla cura dei più piccoli e fragili, è*

drammaticamente vero che stiamo vivendo un tempo di "globalizzazione" dell'inciviltà e della violenza omicida.

C'è un triste e preoccupante filo rosso che lega ogni morte di piccoli innocenti ma anche di tutti gli altri ed è il *disprezzo della vita*: la vita trattata come un oggetto da preservare se piace ed è utile, da manipolare seguendo mode e piaceri, da eliminare se indesiderata o imperfetta. Siamo alla follia del vivere che nasce da un folle pensare e ragionare. E noi diciamo, anzi gridiamo: *no! Io non disprezzo la vita, perché amo la vita e la difenderò e valorizzerò sempre perché è un dono troppo prezioso.*

A fianco di questo "grido di dolore", udibile e visibile, dei bambini morti quel giorno a Betlemme e nei nostri giorni a Gaza, in Ucraina, in Nigeria, in Sudan, c'è il grido silenzioso e taciuto dietro il paravento della legalità di chi crede che una società di fonda sul diritto di decidere della vita o della morte di un essere umano… Altro che società in evoluzione, siamo una società in totale decadimento, quando si pretende di potere decidere della vita o della morte, siamo alla deriva totale del diritto, siamo al punto in cui ogni valore si frantuma schiacciato da volontà malate di protagonismo e di libertà senza futuro.

Erode c'era ieri ed Erode c'è anche oggi, ma noi abbiamo la possibilità di scegliere, scegliere di rispettare la vita, di valorizzare la vita, di curare la vita e fare si che si promuova sempre e solo la cultura del bene e… *pregare, pregare tanto* perché ogni politica, la chiesa, siano sempre in prima linea nel difendere il valore della vita, diritto di tutti, promuovendo iniziative e trasmettendo ideali che si fondino sulla ricerca del bene di ognuno senza escludere nessuno.

p. Luca